



RIVERA



MAZZOLA



SALVADORE



CORSO



BULGARELLI

Collezione Lamberto e Luca Bertozzi



GUARNERI



FOGLI



RIVA



MERONI



LEONCINI



NEGRI



BURGNICH



PASCUTTI



BARISON



ROSATO



ALBERTOSI

GERMANIA

VIGORE FISICO E CAPARBIETÀ

La Germania ha partecipato a cinque edizioni della Coppa del Mondo, conquistando il titolo nel 1954 in Svizzera. Nel dopoguerra, a causa della nota divisione politica, il calcio tedesco si è scisso in due Federazioni: quella della Germania Occidentale, che ha vinto il titolo nel 1954 e quella della Germania Est che, nelle qualificazioni per i mondiali 1966 è stata eliminata dall'Ungheria. Questi i precedenti: 1930: assente; 1934: semifinale Cecoslovacchia-Germania 2-1, finale 3° e 4° posto Germania-Austria 3-2; 1938: ottavi di finale Germania-Svizzera 1-1 dopo i tempi supplementari e Svizzera-Germania 4-2 nella ripetizione; 1950: assente; 1954: finale Germania Occidentale-Ungheria 3-2; 1958: semifinale Svezia-Germania Occidentale 3-2, finale 3° e 4° posto Francia-Germania Occidentale 1-52. In un quarto di finale Jugoslavia-Germania Occidentale 1-0.

Per i mondiali 1966 la Germania Occidentale si è qualificata vincendo il Gruppo II (Germania Occ.-Svezia 1-1, Germania Occ.-Cipro 5-0, Germania Occ.-*Svezia 2-1, Germania Occ.-*Cipro 6-0).

Sotto la guida del C.T. Helmut Schoen, che ha sostituito il veterano Sepp Herberger, la Germania Occidentale si presenterà in Inghilterra con una rosa di giocatori che le consentiranno di variare in modo notevole la propria impostazione di gioco, a seconda delle circostanze. Il suo modulo tattico non è costante: in Cile, contro l'Italia, giocò addirittura con due battitori liberi, contro il Brasile, un anno dopo ad Amburgo, adottò lo sche-

ma ormai superato del sistema inglese e fu sconfitta per 1-0.

La caratteristica fondamentale del calcio tedesco è rappresentata dal vigore fisico, dalla estrema decisione nei contatti con l'avversario e dalla caparbieta degli attaccanti. Il calcio tedesco è in ascesa ed aspira a tornare sulle posizioni di preminenza conquistate nel 1954 in Svizzera ma non confermate in seguito.

Due delle pedine fondamentali della Germania sono rappresentate da giocatori attualmente in forza presso società italiane: la mezz'ala Helmut Haller del Bologna ed il difensore Karl Heinz Schnellinger del Milan. Haller ha già partecipato ai mondiali del Cile. Schnellinger ha al suo attivo oltre ai mondiali del Cile anche quelli del 1958 in Svezia, ove fu lanciato quando non aveva ancora diciannove anni. Tra i rincalzi a disposizione di Schoen è l'ala-interno Bruells del Brescia.

La formazione-base della Germania Occidentale è la seguente: portiere Bernard (n. 1); difensori centrali Beckenbauer (n. 2) e Schulz (n. 3); centrocampisti Overath (n. 4) e Weber (n. 5); ala destra Libuda (n. 6), mezz'ala destra di punta Haller (n. 7), centravanti Seeler (n. 8), ala sinistra Emmerich (n. 9). Rincalzi: il portiere Bernard, il difensore Piontek e gli attaccanti Held, Brunnenmeier, Heiss e Bruells.

Tra i giovani che Schoen ha selezionato per l'attacco, accanto a veterani come Uwe Seeler, sono da citare in modo particolare il cen-



HELMUT HALLER unisce l'estro latino alla tradizionale forza atletica dei tedeschi.

travanti-rivelazione Held e l'ala sinistra Emmerich.

Ai mondiali la Germania Occidentale se la vedrà nel secondo girone con la Svizzera, la Spagna e l'Argentina. Secondo le previsioni quasi generali è tra le favorite per i primi quattro posti.

